



*L'Arcivescovo di Catania*

21 gennaio 2016

*95131 Catania, .....  
Via Vittorio Emanuele, 159*

Prot. N. 114/U - 67

Ai Presbiteri e ai Diaconi  
dell'Arcidiocesi

*Loro Sedi*

Carissimi,

Scrivo la presente di ritorno dalla sessione invernale della CESi. Come già sapete, dai confratelli Vescovi mi è stato affidato l'incarico di presiedere la Conferenza.

Anche questa volta sono stato coinvolto in qualcosa che mi è giunta al di fuori di ogni mia previsione. Ho accettato mettendomi nelle disposizioni spirituali con cui, nei quasi 46 anni di sacerdozio, ho accolto tutte le indicazioni ministeriali ricevute. Evidentemente, mi incoraggia la prospettiva che tale incarico è per ultimare la durata quinquennale delle attuali cariche in seno alla Conferenza.

Vi ringrazio per i buoni e graditi sentimenti che avete espresso unitamente a tante persone e, soprattutto, per la preghiera che rivolgerete al Signore particolarmente per il ministero episcopale affidatomi in questa nostra Santa Chiesa Catanese.

\*\*\*\*\*

1. Affido alla vostra attenta considerazione l'allegata lettera del Direttore della *Caritas* diocesana, Don Piero Galvano, circa il progetto *Caritas* Italiana "Rifugiato a casa mia". Don Piero è disponibile per ulteriori precisazioni che facilitino una generosa attuazione del progetto.

2. Martedì 26 gennaio p.v. alle ore 9,30 si svolgerà in seminario il secondo incontro di FORMAZIONE PERMANENTE, guidato da Don Giuseppe Schillaci sul tema "Chiamati ad essere presbitero".

3. Lunedì 8 febbraio p.v. si svolgerà la consueta GIORNATA DI FRATERNITÀ. E' stata scelta una località più vicina, anche per favorire chi avrebbe trovato ostacolo a causa della distanza. Ci recheremo infatti nel paesino di Gallodoro (ME) - raggiungibile dall'autostrada Catania/Messina uscita Taormina/Letojanni - dove celebriamo la S. Messa e consumeremo il pranzo.

Partenza dal Seminario alle ore 8,00. Per ovvi motivi, è necessario conoscere con quanta più esattezza possibile il numero dei partecipanti, anche di quelli che serviranno di mezzo proprio. Vi prego, perciò, di dare la vostra adesione ai Vicari foranei **entro mercoledì 3 febbraio**.

4. Il RITIRO DI QUARESIMA sarà anticipato da martedì 23 febbraio a martedì 16 febbraio. In tal modo, esso si svolgerà, come nel passato, il martedì della prima settimana di quaresima. Ci guiderà Sua Eccellenza Monsignor Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina.

In attesa di incontraci, vi saluto cordialmente.

*Vostro aff. m.*  
*+ Salvatore, vescovo*



## Caritas Diocesana di Catania

Alle Comunità della Diocesi di Catania  
Loro Sedi

### OGGETTO: PROGETTO CARITAS ITALIANA “RIFUGIATO A CASA MIA”

Carissimi fratelli e sorelle,

dopo l'appello di Papa Francesco all'Angelus del 6 settembre scorso - “di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita”- sia la Conferenza Episcopale Italiana che la Caritas Italiana si sono mobilitate per rispondere alle sollecitazioni del Santo Padre con due iniziative: il “Vademecum” approvato dal Consiglio Permanente della CEI – Indicazioni alle Diocesi Italiane circa l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati – e il Progetto “Rifugiato a casa mia” della Caritas Italiana.

“Il Giubileo”, - scrivono i nostri Vescovi – “ anno della misericordia, ci regala un tempo di grazia, in cui guardare a “quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi”, e riscoprire l'attualità delle opere di misericordia corporali e spirituali, così da costruire nuove strade e aprire nuove “porte” di giustizia e di solidarietà, vincendo “la barriera dell'indifferenza”, come ci ricorda il Santo Padre” (*Misericordiae vultus*, n. 15)”.

Il Signore Gesù ricorda a noi tutti che saremo giudicati sulla carità: “ In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me” (Mt 25,40) ; e l'Apostolo Paolo, nella lettera ai Romani, esorta la comunità cristiana ad essere “ solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità “. (Rm 12,13)

La Chiesa di Catania, tenendo conto delle indicazioni della CEI e del Progetto “Rifugiato a casa mia” della Caritas, che cosa può fare? A questo interrogativo possiamo dare delle risposte.

**Come procedere:** le Comunità della Diocesi devono innanzitutto **interrogarsi sulle varie possibilità di accoglienza** di immigrati senza fissa dimora e raccogliere le disponibilità all'ospitalità. Il Responsabile della Comunità deve fare da garante in merito all'idoneità della famiglia che volesse dare la propria disponibilità ad accogliere migranti e la Caritas Diocesana si riserva un ulteriore incontro conoscitivo con la famiglia accogliente. I Parroci, secondo le disposizioni del nostro Arcivescovo Mons. Salvatore Gristina, devono riunire il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari Economici, redigere il verbale della riunione e consegnarlo personalmente a lui.

**Chi accogliere:** le categorie di migranti che possono ricevere ospitalità sono coloro che presentano queste caratteristiche: cittadini stranieri regolarmente soggiornanti.

- a) Chi ha visto accolta la propria domanda d'asilo e rimane in attesa di entrare in un progetto SPRAR, per un percorso di integrazione sociale nel nostro paese.

- b) Chi ha una forma di protezione internazionale (asilo, protezione sussidiaria e protezione umanitaria), ha già concluso un percorso nello SPRAR e non ha prospettive di inserimento sociale, per favorire un cammino di autonomia.

**Dove accogliere:** presso alcune famiglie, in una casa religiosa, in un appartamento in affitto o in uso gratuito.

**Aspetti legali :** chi accoglie e l'ospite, devono firmare un "Atto" con cui si dà concreta realizzazione al progetto "Rifugiato a casa mia" (vedi allegato A).

**Il progetto si svilupperà nell'arco di 12 mesi** così ripartiti:

- ✓ individuazione e formazione degli operatori diocesani;
- ✓ selezione delle famiglie e degli enti accoglienti;
- ✓ selezione dei beneficiari;
- ✓ formazione delle famiglie e degli enti accoglienti;
- ✓ inserimento dei beneficiari nelle famiglie e nelle strutture di accoglienza per un periodo non inferiore a 6 mesi;
- ✓ attività di sensibilizzazione territoriale e promozione del progetto.

### **Contributo economico**

La CEI, la Caritas Italiana e di seguito la Caritas Diocesana di Catania, consapevoli del valore aggiunto che un'accoglienza di persone in condizione di difficoltà può apportare alla comunità in un anno particolare come quello del giubileo della misericordia, **invitano le diocesi ad attivare questa esperienza nella totale gratuità.**

**Termine per comunicare le adesioni :** le adesioni vanno comunicate alla Segreteria della Caritas Diocesana di Catania email: [segreteria@caritascatania.it](mailto:segreteria@caritascatania.it) – Tel. 095.2161224 – da lunedì al venerdì ore 08.30-12.30 e il sabato dalle ore 08:30-11:00 entro e non oltre **Lunedì 15 febbraio 2016.**

**Zone della Diocesi maggiormente coinvolte:** la Città di Catania e i paesi limitrofi.

Nella speranza che le Comunità della Diocesi possano dare, a seconda delle loro possibilità e soprattutto quelle maggiormente coinvolte, una risposta positiva, invochiamo su tutti noi la benedizione del Signore. Maria, Madre della Chiesa, aiuti e guidi il nostro cammino.

Catania, 18 Gennaio 2016

In Cristo Gesù

Don Pietro Galvano  
(Direttore Caritas Catania)



*Don Pietro Galvano*

Don Pietro Galvano

Cell. 339.7476448

Email: [direttore@caritascatania.it](mailto:direttore@caritascatania.it)

## ***Rifugiato a casa mia***

Nell'ambito delle attività caritative promosse in ambito nazionale, la *Caritas dell'Arcidiocesi di Catania* al fine di realizzare il coordinamento e il monitoraggio dell'accoglienza dei rifugiati, ha incaricato la ***Confraternita Maria SS. del Soccorso*** (Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con R.D. 26 febbraio 1934 n. 675, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 1 maggio 1934 n. 105), con sede in Catania Via Acquicella n. 104, codice fiscale 93133710876, di perseguire in autonomia gli obiettivi del programma *Rifugiato a casa mia* varato dalla Caritas Italiana Organismo pastorale della C.E.I.-

Nell'adempimento dei canoni fondamentali della carità e della solidarietà, il progetto è finalizzato all'inserimento sociale di cittadini stranieri bisognosi attraverso l'ospitalità presso famiglie e enti disponibili all'accoglienza per un periodo programmato di circa sei mesi.-

Le famiglie ospitanti, i responsabili degli enti e gli ospiti sono individuati con una preliminare selezione di disponibilità e interesse, seguiranno momenti formativi, saranno accompagnati al primo incontro e, quindi, con il monitoraggio dell'ospitalità.-

Le parti confermano di aver chiare le finalità del progetto, il percorso formativo, la sua durata programmata e massima.-

L'ospitalità è gratuita, e comprende non solo l'alloggio e il vitto ma anche tutte quelle attività familiari utili al recupero dei valori della solidarietà e all'inserimento sociale degli ospiti. All'ospite è richiesta la partecipazione fattiva alla vita familiare e sociale.-

Avrà inizio dal ..... e cesserà di norma allo scadere del semestre; tuttavia, potrà cessare anche a semplice richiesta dell'ospitante o dell'ospite, ovvero per fatti che a discrezione dell'ospitante – sentiti i Responsabili del progetto – non ne consentano oltre la prosecuzione, nonostante il perdurare dello stato di difficoltà dell'ospite. Non potrà superare i sei mesi di durata, dovendo garantire il fine della prima accoglienza e evitare la stabilizzazione dell'ospite in contrasto con lo scopo prefissato.-

1. L'ospite utilizzerà la casa e gli arredi personalmente, impegnandosi a non introdurre terzi, neppure temporaneamente.-
2. Si impegna a non eseguire interventi o modifiche ai luoghi e alle cose, e a utilizzare la casa nel rispetto degli eventuali altri ospiti, con cui gestirà e condividerà i servizi, la pulizia, la cucina; osserverà i turni di servizio predisposti dal gestore del

progetto; curerà con il massimo scrupolo la pulizia personale e quella della casa; terrà in ordine i locali in cui è ospitato e quelli comuni.-

3. Per gravi e comprovate ragioni, l'ospite potrà essere esonerato temporaneamente dai servizi o da alcuni di essi.-
4. L'ospite autorizza sin d'ora le visite e le verifiche che disporrà il Responsabile del progetto.-
5. All'interno della casa e nelle sue adiacenze non possono essere assunte bevande alcoliche, sostanze stupefacenti né si può fumare. Non possono neppure introdursi armi e oggetti pericolosi.-
6. L'ospite manterrà un comportamento che non sia di pregiudizio o di disturbo per gli altri ospiti, per i vicini, per i terzi e per il quartiere.-  
E' inoltre consapevole, e a ciò acconsente, che la famiglia, o l'ente ospitante, non risponde della sottrazione e del furto di oggetti che si trovino all'interno della casa e dei singoli locali.-
7. Il reciproco rispetto è concreta espressione di solidarietà e condizione dell'ospitalità.-

\*\*\*\*\*

Ospite (firma):.....

Famiglia/Ente ospitante (firma):.....

Casa (campi da compilare):

Comune..... Via.....

Numero civico.....Piano.....Dati catastali: Foglio, .....Particella.....

Sub..... Categoria.....

(Allegare anche la planimetria dell'immobile)

Ente che esegue il monitoraggio: **Confraternita Maria SS. del Soccorso**, Ente delegato dalla **Caritas Diocesana di Catania**.

Catania,.....